



NOVEMBRE DICEMBRE 2014

*L'Associazione è lieta di invitare la cittadinanza alla  
conferenza su*

## **Il viaggio Tuscolano dell'Abate UGGERI attraverso la proiezione dei suoi acquarelli ottocenteschi**

interverranno

**Franco LAGANA  
Raimondo DEL NERO  
Roberto SCARDELLA**

**SABATO 13 dicembre 2014 ore 17:00**

**Sala Convegni del Seminario Tuscolano  
Piazza del Gesù n.15 - Frascati**

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

\*\*\*

Al termine della Conferenza proseguirà la campagna di  
tesseramento agli "Amici di Frascati".

**ROMANO MERGE'**

**Dal DIZIONARIO BIOGRAFICO DEI PERSONAGGI NATI O VISSUTI A FRASCATI di Lucio De Felici**

**Ed. Centro Studi e Documentazioni Storiche**

142

## Romano Mergè

**N**ato a Frascati il 26 marzo 1926, morto il 30 settembre 1987, a 61 anni

È stato in assoluto lo storico più importante della città di Frascati per la sua originalità, perspicuità e vastità dell'indagine. Assai pratico di mappe, disegni topografici, rilievi catastali e quanto altro, ha saputo analizzare l'origine e la dinamica evolutiva dei palazzi, delle ville, dei siti, del dialetto, del folklore della sua Città. Le sue pubblicazioni costituiscono opere gigantesche, uniche,

indispensabili per conoscere il nostro territorio in ogni aspetto.

Le continue, ostinate ricerche delle fonti, finanziariamente onerose, da lui sostenute e operate anche all'estero, si arricchivano delle sue congetture con esiti a volte imprevedibili. Ha speso di suo un patrimonio, capitalizzato in termini culturali con inusitata efficacia. Ogni apprezzamento è insufficiente rispetto ai contributi da lui dati alla nostra comunità

Ha compiuto le elementari presso l'Istituto S. Giuseppe Calasanzio di Frascati, il ginnasio e il liceo nell'Istituto Salesiano di "Villa Sora". Alla fine del secondo liceo classico si presenta da privatista presso il Collegio Nazareno degli Scolopi a Roma conseguendo la maturità con esito brillante. Ancora giovane rimane orfano di entrambi i genitori deceduti nel bombardamento dell'8 settembre 1943. Resta così solo con la sorella. Sposa Paola Pambianco ed ha un figlio.

Si iscrive alla facoltà di ingegneria ma contemporaneamente lavora presso la società "Ponti - De Laurentis" dove acquisisce un invidiabile bagaglio di tecnica cinematografica.

Negli anni '50 al "Centro Sperimentale di Cinematografia" segue il corso di Sensitometria e, dopo qualche anno, rimane al Centro come insegnante di questa materia e come direttore tecnico. Sua è la progettazione e la realizzazione del "Centro Televisivo" presso il C.S.C.



Lavora come fonico nella produzione di molti film e dirige gli stabilimenti di produzione cinematografica dell'*INTERSTUDIO*.

Nello stesso periodo dell'insegnamento dirige l'installazione del Cine-rama prima a Roma, poi a Milano e a Parigi. Con l'ente "Schuller Organization" collabora a vari progetti di lavoro all'estero, soprattutto in Nord Africa venendo così a contatto con luoghi, persone e culture diverse.

Ma l'amore della sua città lo impegna nella ricerca storica anche lontano dalla patria. Nel corso degli anni, ovunque vada, non manca di visitare musei, biblioteche, librerie antiquarie, sempre alla caccia di notizie e di documenti riguardanti Frascati, e scrupolosamente copia, fotocopie, acquista tutto ciò che ritiene utile, compreso quello che grandi poeti, scrittori, artisti italiani e stranieri hanno detto e scritto sulla sua città.

Non molte le pubblicazioni ma tutte originali e interessanti. Nuove.

C'è una prima produzione più folcloristica, strettamente paesana:

- "*Come ce aricàccenu*" del 1972,

- "*Nui parlemo 'ssosi*" del 1976

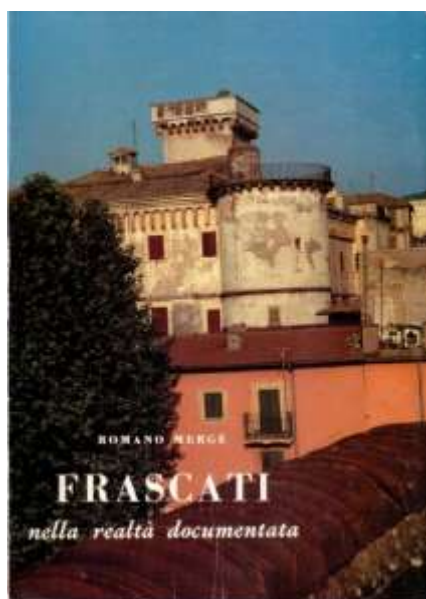
Poi vengono pubblicati dalla "Associazione Tuscolana Amici di Frascati" tre volumi giganteschi per contenuti e approfondimenti storici, da nessun altro mai effettuati, fondamentali per chiunque voglia approfondire la nostra storia, cioè:

- "*Frascati sconosciuta*" del 1983,

- "*Frascati nella realtà documentata*", volume primo e volume secondo, editi postumi nel 1987 e 1988.

Nel 1982 ha scritto un piccolo ma importante testo: "Contributo per una bibliografia su Tuscolo e Frascati".

Chiunque intenda intraprendere l'attività storica del territorio deve partire dai libri di Mergè, punto di incontro fondamentale per ogni tipo ulteriore di ricerca.



## CHIESA DI SAN BONAVENTURA

Ricorre, quest' anno, il quarto centenario della consacrazione della chiesa di San Bonaventura, più comunemente conosciuta a Frascati come la " Chiesa dei Frati ".

Nel 1609 il cardinale Mariano Pierbenedetti, Vescovo di Frascati, dette incarico all'arciprete della Cattedrale, don Fabio Ceci, di accompagnare un piccolo gruppo di frati francescani su un luogo prescelto per l'edificazione del convento, situato subito fuori città, in zona Bagnara, distante circa trecento metri dall'Episcopio e di proprietà del medico comunale Gerolamo Pallotta il quale vendette il terreno al Cardinale Alessandro Peretti Montalto, pronipote di Papa Sisto V.

I lavori iniziarono nel 1609 e si protrassero fino al 1613; fu consacrata, dal Cardinale Giovanni Pallotta, Vescovo di Frascati e dedicata all'Immacolata Concezione, a San Francesco ed a San Bonaventura da Bagnoregio, il 25 maggio del 1614 come recita la lapide posta sul lato sinistro dell'ingresso. Durante la costruzione della chiesa e del convento i religiosi furono sistemati, dalla Confraternita del Gonfalone, nei loro locali attigui all'ospedale.

Al termine dell' edificazione il complesso risulta costituito da un pianterreno con il refettorio, la cantina, le officine ed il parlatorio; ed un primo piano con 23 celle per i frati, i servizi igienici, la biblioteca, il guardaroba e la sala di ricreazione.

Negli anni seguenti venivano eseguiti diversi miglioramenti: per incarico del Pontefice Paolo V Borghese che, molto affezionato a questa piccola chiesa, non mancava mai di entrare per recitare una preghiera ogni volta che veniva a Frascati, il principe Marcantonio Borghese faceva costruire un grosso muraglione affinché i frati potessero coltivare un orto ed avere la possibilità di fare ricreazione all' aperto. Con decreto di Papa Urbano VIII Barberini, nel 1640, viene acquistato un terreno adiacente di proprietà di Giovanni Angelo Taddei e nel 1725 si rende necessario, causa l' aumento della famiglia francescana, l'ingrandimento del convento con una sopraelevazione, su progetto dell' architetto Filippo Barigioni, ricavando così altre 9 celle per i frati.

Con la legge del 1871 emanata dal Regno d'Italia, recante le disposizioni per la soppressione degli ordini religiosi e la confisca dei beni immobili di loro proprietà, il convento viene ceduto al Comune di Frascati che chiede però ai frati, se lo desiderino, di rimanere a custodire la chiesa.

Con atto notarile del Dott. Luigi Giammarioli del 18 agosto 1895, con l' interessamento di Giulio Greci e l'aiuto del Sindaco Federico Valenzani, il principe don Paolo Altieri compra per 15000 lire, donandolo poi ai frati, il convento dal Comune, che lo aveva messo in vendita, riservandosi quest' ultimo la proprietà del piazzale antistante la chiesa; dove lungo i muri di recinzione erano situate delle edicole in pietra con delle maioliche dipinte raffiguranti scene della via Crucis. Tali edicole sono poi state distrutte e le maioliche portate nel Santuario francescano di Santa Maria della Foresta di Rieti, dove sono tutt'ora, poste in edicole simili a quelle di Frascati. Nel 1898 i frati istituirono un lanificio con macchinari d'avanguardia che durò fino agli anni '60.

Il convento e la chiesa subirono diversi danni dai bombardamenti aerei del 1943-1944 e la ricostruzione delle parti lesionate furono eseguite tra il 1949 e 1950, mentre nel 1957 fu restaurato il chiostro.

La Chiesa è dedicata all' Immacolata Concezione ed ai Santi Francesco e Bonaventura da Bagnoregio, fu inoltre, elevata a Santuario del Santo Bambino nell'immediato secondo dopoguerra.

La facciata, nella parte inferiore, presenta al centro il portone d'ingresso alla chiesa ed ai lati altre due porte di cui quella di destra immette nel chiostro mentre quella di sinistra è murata. Sopra le porte laterali insistono due ovali che raffigurano, a sinistra lo stemma di San Bonaventura, con l' iscrizione DIVO BONAVENTURA mentre quello di destra, che simboleggia l'ordine francescano, al momento, è stato tolto. Al di sopra vi sono due finestre di cui quella di sinistra è ceca. Al centro, sopra il portone d' ingresso alla chiesa, vi è posto un mosaico raffigurante Gesù Cristo circondato dagli Angeli. Sotto al timpano triangolare vi è la scritta: AVE VIRGO SINE PECCATO ORIGINALI CONCEPTA.

L'ingresso della chiesa è a navata unica; sul lato sinistro ci sono tre cappelle: la prima, vicino all' ingresso, è dedicata a Sant'Antonio da Padova: tra le colonne sopra l'altare vi è un dipinto raffigurante i Santi Antonio da Padova, Benedetto Moro e Diego d'Alcalà; sul lato sinistro della parete c'è una parte del dipinto in maiolica che era posto sulla finestra centrale della vecchia facciata. Sul lato destro insiste un dipinto eseguito nel 1946, durante i lavori di restauro della cappella, dal pittore russo Giuseppe Malitzeff raffigurante Sant' Antonio da Padova che predica ai pesci.

Nella seconda cappella dedicata al S.S. Crocifisso vi è rappresentato sopra l'altare, all'interno di due colonne scanalate, una scultura raffigurante Gesù in croce; sul lato destro c'è la statua a grandezza naturale di Sant'Antonio da Padova precedentemente posta in quella a Lui dedicata.

La terza cappella, dedicata a San Francesco, contiene due altari. Nel primo, posto al centro della stessa, tra due colonne scanalate è posto un dipinto raffigurante: San Francesco, San Bonaventura e San Pietro d'Alcantara eseguito da Giuseppe Antonio Olivari da Capranica nel 1762. Sulla destra dell'altare è posta una statua a grandezza naturale, in gesso, di San Francesco. Sul lato sinistro vi è un dipinto raffigurante il Presepe di Greccio il cui autore è padre Michelangelo Cianti da Montecelio (1840-1923). Sul lato destro c'è l' altro altare dove vi è posto, all'interno di un Tempietto, la statuina in cera del Santo Bambino fatta con le proprie mani nel 1620 da Donna Camilla Orsini moglie del principe Marcantonio Borghese; che lo ha impreziosito con due brillanti per occhi e con un vestito di pregiata fattura, donandolo poi ai frati affinché potessero allestire il Presepe. La devozione e la venerazione per il simulacro è curata dalla Pia Unione del Santo Bambino. Sopra l' altare vi è un dipinto di ignoto del XIX secolo raffigurante: San Ludovico D'Angiò, Sant'Anna e San Pasquale di Baylon. In alto a destra ci sono esposti diversi ex-voto.

L' altare maggiore, posto in fondo alla navata centrale, costruito nel 1740 in sostituzione dell' antico è stato solennemente consacrato dal Cardinale Enrico Stuart, duca di York il 4 novembre 1762, come ricorda la lapide posta sulla parete sul lato destro dell'ingresso. Esso è rivestito da due colonne sormontate da capitelli e sulla sommità, al centro, c'è un ovale in cui è raffigurato un dipinto di Gesù Cristo che tiene tra le mani un libro aperto. Sotto, in un altro spazio ovale decorato da una raggiera con dei putti vi era situata la statua del Santo Bambino. Attualmente è stato tutto ricoperto e posto un crocifisso. Sulle pareti del presbiterio ci sono due dipinti eseguiti nei primi anni del novecento rappresentanti, a sinistra: L'Unione delle famiglie francescane promulgata da Leone XIII ed a destra: L'Apoteosi dell'Ordine Francescano; opere di Fra' Michelangelo Cianti da Montecelio

insieme con i pittori frascatani Arnaldo Mecozzi (1876-1932) e Pietro Pambianco (1882-1943) raffigurati, quest' ultimi, nel dipinto di destra all' interno di una barca. La lunetta, sovrastante, è affrescata dal Mecozzi e simboleggia le Virtù Teologali.

Sulla parete di destra vi è un dipinto raffigurante la Madonna e San Bonaventura da Bagnoregio, opera di autore ignoto. Successivamente ci sono delle edicole per la Via Crucis. Il soffitto, della navata centrale, affrescato dal Mecozzi, raffigura, all' interno di tondi, i frati francescani Santi e Beati della Provincia Romana e da disegni geometrici; così come sono dello stesso artista le decorazioni dei soffitti delle tre cappelle laterali.

Sul piazzale della Chiesa c'è una statua in bronzo di San Francesco con un lupo: simboleggiando, l'animale, l' uomo malvagio salvato dalla Parola del Santo. La scultura, opera di Franco Verroca, eretta nel 1963 e situata al centro del piazzale, attualmente è posta sul lato sinistro della facciata riportando sulla base la scritta: FRASCATI A SAN FRANCESCO MCMLXIII.

Romano Crescenzi



15. *La chiesa di San Bonaventura*, incisione (da B. SPILA, *Memorie storiche della provincia riformata romana*, Roma 1890)

## **LE NOSTRE PUBBLICAZIONI IN EVIDENZA**



### **L'URBANIZZAZIONE DI FRASCATI**

*Il volume raccoglie gli interventi, in quattro incontri pubblici, di valenti storici dell'arte ed architetti, sintetizzando in ogni capitolo, lo sviluppo urbanistico della città dal primo secolo a.C., alla ricostruzione del secondo dopoguerra.*

*In particolare viene messa in evidenza la Frascati che inizia a costituirsi dopo la caduta dell'Impero romano e nel Medioevo, arrivando al XVI° secolo, proseguire fino al XVIII° per terminare con la ricostruzione della città nel secondo dopoguerra.*

*Il libro, corredato di stampe, fotografie, notizie ed aneddoti, rappresenta un testo importante per chi ne fa oggetto di studio, come per il semplice appassionato della storia di Frascati.*

*Pubblicato nel 2011, rilegato in brochure, consta di 159 pagine*



### **TRA LE MACERIE DI FRASCATI**

*L'autore descrive ciò che ha vissuto in quel terribile giorno dell' 8 settembre 1943 e nei successivi, di come si sia prodigato verso il prossimo nel dare conforto alla disperazione di chi aveva perso i propri cari sotto le macerie, di mettersi a disposizione, con incrollabile Fede, dell'autorità di Salute Pubblica insieme con altri religiosi e laici nell' estrarre i morti da sotto le macerie e trasportarli al cimitero su carri di fortuna dando loro una cristiana sepoltura.*

*Un diario dettagliato per capire cosa accadde a Frascati in quei tragici giorni. Pubblicato nel 1944 e ristampato in copia anastatica, in occasione del 70° anniversario del bombardamento dell' 8 settembre 1943, consta di 134 pagine con legatura in brochure.*



## **RIME FRASCATANE**

*Luigi Cirilli, autore di questo libro di versi in dialetto frascatano, racconta la quotidianità di una Frascati sia del passato che del presente fatta di cronache, eventi, fatti e situazioni; oppure di semplici passeggiate per la città ricordando toponimi, locali commerciali e persone ormai scomparse ma che prendono vita diventando materia di poesia.*

*Una Frascati ormai sparita, ma non dimenticata poiché attraverso questa sua testimonianza rimarrà sempre viva e tramandata così alle future generazioni.*

*Rilegato in brochure di 167 pagine con illustrazioni nel testo.*



## **I CONTI DI TUSCOLO**

*Saggio storico dedicato alla famiglia dei Conti di Tuscolo: casata fra le più potenti del periodo medievale.*

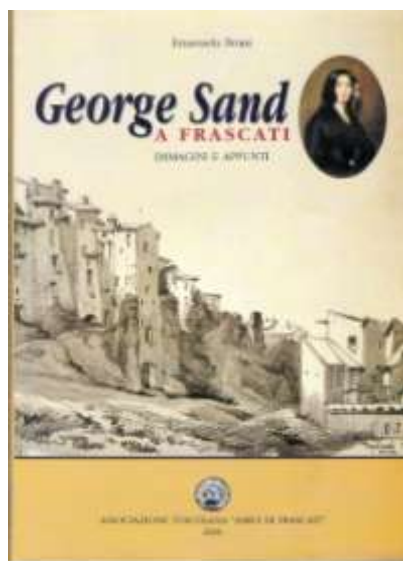
*Il lavoro di Valeria Guarnieri presenta, dettagliatamente e con puntuali riferimenti storici, gli avvenimenti che hanno interessato il nostro territorio, diretto possedimento dell' illustre casato, quando i principali protagonisti ed attori della storia europea vi risiedevano.*

*La storia dei Conti di Tuscolo si intreccia quindi con le massime istituzioni del periodo medievale: il Papato ed il Sacro Romano Impero e dei loro insanabili conflitti.*

*La ricerca dell'autrice approfondisce la stirpe dei Conti di Tuscolo che per circa un secolo ha giocato una parte fondamentale nella storia di Roma, riuscendo a far arrivare al soglio pontificio più di un membro della famiglia.*

*Rilegato in brochure, 206 pagine con illustrazioni nel testo.*





## **GEORGE SAND A FRASCATI**

*La monografia, scritta da Emanuela Bruni che con scrupolosa ricerca di lettere, documenti e disegni del breve soggiorno frascatano della scrittrice francese George Sand, mette in evidenza come sia rimasta affascinata, sin dal suo arrivo, dalla città di Frascati e che questo entusiasmo lo manifesti già verso la prima lettera che spedisce e nelle successive in cui racconta di fatti, luoghi, personaggi di una Frascati dell'ottocento ormai scomparsa, ma che rivive nei disegni della Sand contenuti nel presente volume. Rilegato in brochure, contiene 127 pagine con numerose illustrazioni*



## **LA 2^ GUERRA MONDIALE A FRASCATI**

*La ricerca, tesi di laurea dell' autrice, ripercorre la situazione della popolazione della città di Frascati negli anni che precedono l'inizio della seconda guerra mondiale fino all' inizio della ricostruzione. In particolare, Piera Nuftris, mette in evidenza come la città si sia organizzata durante il conflitto, nel suo vivere quotidiano, sotto l'aspetto civile, economico, sociale, alimentare e poi dopo i bombardamenti, come gli abitanti abbiano fatto fronte con la mobilitazione civile, la vita nelle grotte, gli sfollamenti, i problemi abitativi, l'assistenza ai superstiti. Rilegato in brochure, contiene 271 pagine con illustrazioni.*

**I libri possono essere richiesti alla nostra Associazione direttamente:**

- **presso la nostra Sede a Frascati in Via Battaglini 12;**  
apertura sede Martedì ore 18.00-19.00
- **tramite mail dal nostro sito [www.amicidifrascati.net](http://www.amicidifrascati.net)**

**E' richiesto un modesto contributo per l'Associazione.**

## **ALTRE PUBBLICAZIONI IN EVIDENZA**

**(se interessati potete contattare l'autore direttamente o tramite la nostra Associazione)**



Opera unica e gigantesca per ricerche biografiche su 220 personaggi, di cui 17 donne, vissuti nel territorio tuscolano dal periodo di Roma antica fino ai nostri giorni.

In questo testo sopravvivono figure del tutto dimenticate, che attendevano una riscoperta e che ci fanno capire l'importanza dell'ambiente in cui sono vissute.

Il volume è preceduto da una bibliografica assai importante per conferire a qualsiasi giovane studioso di storia locale quali siano stati gli autori che, con i loro libri, hanno determinato la conoscenza del territorio.

Lucio De Felici in collaborazione con Valentino Marcon e Bianca Maria De Felici.



Ampio e documentata biografia del frascatano Tino Buazzelli, uno dei massimi attori del dopoguerra per aver interpretato con successo capolavori dell'arte drammatica come il "Galileo" di Brecht per la regia di Giorgio Strehler.

Il testo, oltre alla romantica vita dell'attore, contiene tutti i personaggi interpretati sul palcoscenico, in televisione e al cinema accompagnati da un'ampia documentazione fotografica e da stralci di critica artistica.